



Reggio Emilia
maggio - dicembre 2015

SOLI DEO GLORIA
XI edizione Organi, Suoni e Voci della Città

www.solideogloria.eu



Comuni di
Albinea
Rubiera
Sant'Ilario d'Enza
San Martino in Rio
Viano



Domenica 4 ottobre ore 21
Reggio Emilia

Chiesa di Santa Croce
(Fрати Cappuccini)
Via Ferrari Bonini

Carlo Benatti *organo*

Coro Vocilassù
Armando Saielli *direttore*

*Si ringrazia per la disponibilità
e la preziosa collaborazione*
la Fraternità dei Cappuccini di Reggio Emilia

Il programma

FRANCESCO DURANTE

(1684-1755)

Overtura per organo

DOMENICO SCARLATTI

(1685-1757)

Sonata in Mi maggiore

All'alba del mattino

Armonizzazione di Armando Saielli, parole di Remo Secchi

Monte Canino

Armonizzazione di Luigi Pigarelli

SOPHIE VON FRISCHING

(1793-1854)

Marche, Menuet, Anglaise

DAL "CLAVIERBÜCHER"

Le soir à la montagne

Tradizionale del Piemonte, Valle d'Aosta

Armonizzazione di Arturo Benedetti Michelangeli

Daûr San Pieri

Parole e musica di Marco Maiero

WOLFGANG AMADEUS MOZART

(1756-1791)

Sonata da chiesa Kv 336

Noi ti amiam, Signor

Popolare Irlandese, Armonizz. W. Tassinari

Amici miei

Armonizzazione di M. Paladini

GEORG FRIEDICH HAENDEL

Overture in the Water Music

Largo, Allegro, Finale

SOROR DA PIEDADE

(sec. XVIII)

Discorso de 1° Ton

J. ALOIS HOLZMANN

(1762 – 1815)

Sonata n° 7 – Sonata n° 15

L'ultimo pastore

Parole di Ubaldo Montruccoli, Musica di Armando Saielli

Carlo Benatti, nato a Mantova, si è diplomato a pieni voti presso il Conservatorio di Musica "Lucio Campiani" della stessa città in Pianoforte, Organo, Canto Gregoriano e Composizione Organistica, Musica Corale e Direzione di Coro, Musica Vocale da Camera per il repertorio liederistico al pianoforte, sotto la guida dei Maestri Paduano, Gaddi, Barzagli e Busch. Si è perfezionato, nell'ambito organistico, alla scuola Diocesana di Brescia, all'Accademia Ambrosiana di Musica da Camera di Milano con Giancarlo Parodi, all'Accademia Chigiana di Siena, alla Scuola "Hugo Wolf" di Acquasparta con Elio Battaglia, a Monaco di Baviera con Franz Lehnendorfer, a Monza con Arturo Sacchetti. Inoltre ha seguito i corsi di perfezionamento per organisti presso la Cattedrale di Cremona con Daniel Roth, Michael Radulescu e per l'improvvisazione all'organo con Fausto Caporali e Stefano Rattini. Ha studiato composizione con Francesco Martini, Antonio Zanon e Padre Terenzio Zardini. Ha seguito corsi per pianista collaboratore con Roberto Cognazzo e Alessandro Specchi.

La sua ampia formazione gli ha consentito di svolgere un'intensa attività concertistica, in particolare in qualità di organista, ma anche nella veste di pianista e direttore di coro, tenendo concerti in Italia, Spagna, Francia, Germania, Austria, Croazia, Lettonia, USA, in prestigiose sedi tra le quali Kaiser-Wilhelm-Gedächtnis Kirche a Berlino, il Duomo di Riga (Lettonia), Notre Dame de la Consolation a Parigi, ecc.

Svolge tutt'oggi ampia attività concertistica, anche nell'ambito di importanti rassegne nazionali ed internazionali. Nell'ambito della stagione concertistica 2014-2015 si esibirà sul prestigioso organo, recentemente restaurato, della Cattedrale di Notre Dame de Paris.

Il suo repertorio per organo spazia dal 1700 fino ai contemporanei, con esecuzioni anche per organo a 4 mani, e per pianoforte e organo.

Particolarmente interessato alla musicologia organistica italiana del 1800, ne è eclettico e raffinato interprete, dando voce a strumenti di pregio della case organarie Serassi, Lingiardi, Vegezzi-Bossi, Callido, Agati.

Attento studioso e ricercatore nell'ambito del repertorio organistico del periodo, ha riportato alla luce, anche trascrivendo dai manoscritti, alcune rilevanti composizioni di autori inediti. Ha curato i tre volumi delle "Composizioni inedite per organo o clavicembalo di Vincenzo Benatti" (1767-1797) editi dalla casa editrice Armelin Musica di Padova, nella collana "Antiqui musicae e magistri qui adversam fortunam tulerunt". Ha al suo attivo pubblicazioni edite dalle note case editrici musicali Bardon Enterprises, Carrara ed Eridania.

Ha inciso, per l'etichetta La Bottega Discantica di Milano, un CD dal titolo "L'organo in Italia dal teatro alla chiesa e dalla chiesa al teatro". E' presidente dell'Associazione Organistica "Girolamo Cavazzoni" e direttore artistico della rassegna "Organi Storici Mantovani - Un patrimonio da ascoltare", giunta alla XV edizione, patrocinata dalla Provincia di Mantova. Si occupa della valorizzazione del patrimonio musicale mantovano e per la casa discografica Bongiovanni di Bologna, ha inciso due CD con musiche inedite dal titolo "Maestri d'organo e compositori a Mantova".

Inoltre, per la casa discografica Rainbow, ha inciso, in occasione delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'unità d'Italia, il CD "Solferino e San Martino: musiche per organo ispirate al Risorgimento" che ha ottenuto una lettera di apprezzamento e ringraziamento da parte del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano.

Alcune registrazioni per organo sono state trasmesse su Radio Tre nazionale e, nell'ambito dell'attività concertistica per organo a quattro mani, in duo con il M° Marius Popp, alla radio di Monaco di Baviera. In qualità di organista, collabora con la "Süddeutscher Ärztechor und Süddeutsches Ärzteorchester (orchestra e coro dei medici della Germania del Sud).

Con essa ha realizzato la Messa da Requiem di Verdi, il Requiem di Mozart e il Deutsches Requiem di Brahms. In occasione dei 180 anni dalla nascita di Amilcare Ponchielli è stata incisa, per la casa discografica Bongiovanni di Bologna, la "Messa per la notte di Natale" dello stesso autore. Gli eventi sono stati eseguiti in importanti luoghi sacri come il Duomo di Mantova, la Cattedrale di Cremona, Santa Maria Maggiore a Bergamo, la Basilica di San Marco a Venezia, la Basilica di San Petronio a Bologna.

E' organista titolare presso la Chiesa di S. Leonardo in Mantova.

E' stato direttore della Cappella Musicale "Giovanni Pierluigi da Palestrina" di Suzzara (Mantova), con cui ha tenuto numerose esibizioni tra le quali si ricordano quelle nella Basilica di San Pietro a Roma e a Barcellona (Spagna) presso il teatro Liceu.

In qualità di pianista ha collaborato con cantanti lirici di spicco come Aldo Protti, Maria Mastino, Giorgio Casciarri, Marcello Bedoni, Maurizio Comencini, Carla Maria Izzo. Con il noto attore Arnoldo Foà ha partecipato, in qualità di clavicembalista, alla rappresentazione delle sonate bibliche di Johann Kuhnau .

Ha collaborato con le orchestre " I Cameristi Virgiliani " di Mantova, Orchestra "Cameristi della Colleggiata" di Reggio Emilia, Orchestra Sinfonica di Sanremo, Orchestra "Ippolitov Ivanov" di Mosca, l'Accademia Strumentale San Filippo Neri di Verona.

Svolge attività concertistica da diversi anni, in duo con tromba piccola e flauto, spaziando dal repertorio barocco a quello moderno, con il M° Daniele Greco d'Alceo, seconda tromba all'orchestra nazionale della RAI di Torino e con il M° Luca Truffelli, docente di flauto presso il Conservatorio di musica di Como.

Ha al suo attivo diverse altre registrazioni tra le quali si ricordano, per conto del Comune di Carpi (MO) e dell'Istituto "Tonelli", la realizzazione del CD "Si ascolti, s'apprenda" per soprano, tromba e organo; il CD "From romanticism to impressionism" per clarinetto e pianoforte, in duo con il M° Massimo Santaniello, prodotto dalla casa discografica Rainbow.

Nell'anno 2005 è stato vincitore del Premio Ettore Campogalliani.

E' stato docente presso i Conservatori di Musica di Trieste, Como, Parma, Milano, Fermo, Vicenza, Pescara, Monopoli, Matera, Salerno, Cagliari e presso l'Istituto musicale pareggiato "O. Vecchi" di Modena. E' titolare in qualità di pianista accompagnatore nella classi di canto e di docente di pratica dell'accompagnamento presso il Conservatorio "G. Verdi" di Como.

Curriculum Vocilassù

Il coro Vocilassù affonda le sue radici nella terra dell'Appennino reggiano e nella grande anima del canto tradizionale del toanese.

Il nome è un felice suggerimento di Bepi De Marzi, il padre di Signore delle Cime.

È diretto dal 2010 dal maestro Armando Saielli, autore de All'alba del mattino, brano inserito nell'album del Trentennale dell'Associazione Emiliano-Romagnola Cori (Aerco). Dalla nascita del coro, alla direzione si sono alternati Antonio Pigozzi, Gaetano Borgonovi, tuttora voci soliste, e Paolo Tavors.

Nella storia del Vocilassù: un concorso nazionale vinto, il trofeo A. Lanterna, Savignone, 1999, un legame speciale con la Via delle Fiabe o i luoghi dei presepi in Germania (2001, 2004, 2013), l'album Vocilassù (2002), la partecipazione a rassegne corali nazionali oltre alla partecipazione all'esecuzione del Magnificat composto e diretto dal maestro Giovanni Veneri.

Negli anni di attività ha realizzato diversi eventi musicali in collaborazione con realtà del territorio, come le rassegne Armonie di Natale, Toano Canta, Cavola Incantata, il Festival Nazionale dell'Appennino Reggiano, Note Celesti.

La nuova strada intrapresa dal Vocilassù porta il coro a esibirsi in iniziative musicali sotto forma di recital, come Addio mia bella addio, per i 150° anni dell'Unità d'Italia, e la collaborazione con musicisti e strumentisti emergenti e di fama.

Da sempre a quattro voci virili provenienti da diversi comuni dell'Appennino delle province di Parma Reggio Emilia e Modena, il gruppo sta ampliando il suo repertorio verso canti d'autore italiani e stranieri contemporanei, con particolare attenzione al repertorio popolare, ma senza escludere la musica sacra e profana dal Medioevo ai tempi moderni.

Scheda tecnica e relazione storica **Organo “Michelangelo & Figli Paoli”**

Relazione storica / artistica (prima del restauro)

L'organo, costruito nel 1850 dagli organari toscani Paoli di Campi Bisenzio, evidenzia le qualità foniche della scuola organaria toscana del XIX secolo.

Sulla base di un solido ripieno, esteso fino alla Vigesima nona, la tavolozza sonora esalta le sonorità tipiche dei registri di colore, la Voce Angelica, il Cornetto combinato dai tre flauti in successione armonica, un'ancia dolce, nei bassi, il Clarone. Il Flauto in VIII completa il quadro fonico con una sonorità più soffusa, sia come registro solista che per accompagnare il canto.

Non mancano nello strumento, nonostante le sue limitate dimensioni, alcuni preziosi accessori, come i Campanelli, il Rollante e il Rosignolo (ora mancante), che arricchiscono ancor di più le sue qualità foniche.

E' stato anche aggiunto in tempi successivi alla costruzione, un somiere per un Contrabbasso, e un registro non presente e non ben identificato, forse un'ancia.

Quest'opera rappresenta quindi una rarità storica nel contesto organario emiliano, che si distingue, data la provenienza toscana, per raffinatezza costruttiva e particolarità sonore.

Nonostante svariati interventi effettuati senza rispetto della originalità dello strumento (eliminazione di un mantice, sostituzione della pedaliera, aggiunta di meccanica impropria, accantonamento di materiale fonico, modifiche e imbrattamento improprio della cassa di contenimento) è ancora possibile recuperare integralmente l'originalità dell'organo.

Un doveroso e approfondito restauro potrà restituire la sua fruibilità sia per usi liturgici che concertistici.

Scheda fonica (dopo il restauro)

Organo costruito nel **1850** da **Michelangelo Paoli e figli** (organari di Campi Bisenzio, Firenze), restaurato da **Federico e Pierpaolo Bigi** (Reggio nell'Emilia) nel **2013**.

Cassa lignea in larice e abete con alzata indipendente, fregi intagliati, basamento con ali laterali, dipinta a tempera.

Facciata di 25 canne, una cuspide centrale (7 canne) e con ali laterali, da Do2; bocche non allineate; labbro superiore a “mitria”.

Tastiera di 50 tasti, con estensione Do1-Fa5, con prima ottava corta; coperture di bosso per i tasti diatonici, in noce tinto per quelli cromatici.

Pedaliera a leggio, in noce, **di 18 tasti** (Do1-Sol#2, con prima ottava corta); l'ultimo pedale aziona il **Rollante** (originale, composto da due canne aperte in legno).

Accessori: **Tiratutti** (pomello di maggiori dimensioni a destra della consolle, permette una combinazione libera, mediante una rotazione di 90° dei pomelli ul loro asse, di più registri), **Campanelli** (in bronzo, in scala armonica di 8' soprani, azionati dal singolo pomello in alto a destra della consolle),

Rosignolo a quattro canne (pomello in alto a sinistra della consolle).

Pedaletti sopra la pedaliera: a sinistra Unione **Tasto/Pedale**, a destra **Terza Mano**.

Registri azionati da pomelli disposti in due colonne a destra della tastiera;

cartellini manoscritti su pergamena:

Principale Basso 8' Clarone Basso 4'

Principale Soprano 8' Cornetto Sesquialtera (Soprani, XVII)

Ottava Cornetto Ottavino (Soprani, XV)

Decimaquinta Cornetto Decimino (Soprani, XII)

Decimanona Flauto (Flauto in VIII, da Do2)

Vigesimaseconda Voce Angelica Soprana 8'

Due di Ripieno (XXVI-XXIX)

Registri azionati da due pomelli alla sinistra della consolle (corrispondenti alla prima ottava scavezza della pedaliera):

Trombone 8'

Contrabbasso 16'

Mantici: uno a cuneo (originale) a destra della consolle, azionato da elettroventilatore e dotato di valvola autoregolante, mantice levascosse a sinistra della consolle.

Canne: in stagno quelle del **Principale in facciata e seguenti interne**, in lega di piombo quelle interne degli altri registri; in bandella stagnata le tube e i piedi del Clarone 4'; in legno di larice (bocche e anime in noce) le prime otto (tappate le prime quattro) del Principale Basso 8', le prime otto dell'Ottava e le due del Rollante. Padiglioni e scarponi del Trombone in abete, così come per le canne di Contrabbasso.

Somieri: maestro a "tiro" con 13 stecche e 50 ventilabri, 8 ventilabri sul fondo (azionati costantemente dai ventilabri relativi alle prime otto note) per le prime note del Principale 8'; trasporto realizzato su un'unica tavola in pioppo per la prima ottava del Principale (Bassotti, azionati dai relativi otto ventilabri sul fondo del somiere maestro, collegati al trasporto tramite otto canali in bandella stagnata), per le prime otto note dell'Ottava, e per le due canne del Rollante.

Un somiere in larice, **a due stecche** e 16 ventilabri, per Trombone e Contrabbasso.

Iscrizioni: cartellino manoscritto sul frontalino della tastiera
"Costruito / da / Michelangelo e Figli Paoli / L'Anno 1850"

Sul fondo della secreta del somiere maestro "Costruito / da / Michelangelo e Figli Paoli / L' Anno 1850"

Manoscritto sulla cassa a sinistra, sopra il somiere maestro
"Giuseppe / Cioccolani Pesarese / Ripulì l'anno 1872"

Manoscritto a destra, sul supporto della registrazione "Pulito e accordato/ dal Gaetano Baldelli / 1943"

Il luogo

I cappuccini ebbero la loro prima residenza a Reggio Emilia nel 1571 presso l'antica Chiesa di San Salvatore. Ricevettero poi in donazione dal conte Orazio Malaguzzi Valeri un appezzamento di terreno entro le mura, non molto lontano dall'attuale porta Santa Croce, per costruirvi Chiesa e Convento. Il 6 gennaio 1574 posero la prima pietra della Chiesa attuale, dedicata alla Santa Croce.

Da allora Chiesa e Convento conobbero varie ristrutturazioni: da ricordare nel dopoguerra la loro quasi totale ricostruzione, in seguito al bombardamento dell'8 gennaio 1944.

Negli anni recenti, migliorie e ampliamenti hanno dato funzionalità operativa e dignità architettonica a tutto il fabbricato.

VICENDE DELLA CHIESA SCHEMA CRONOLOGICO

1574 - Data di costruzione della chiesa e del convento.

1928-34 - Entrambi sono sottoposti a radicali restauri.

1944, 8 gennaio - Subiscono gravissimi danni per una incursione aerea.

1946-49 - Il complesso viene ricostruito. La facciata fu disegnata dall'architetto Corrado Corradini di Modena.

ESTERNO

Al centro, entro una nicchia, una statua in marmo raffigurante l'*Immacolata* di

Carmela Adani (Modena, 1899 - Correggio, 1965). In terracotta sono pannelli

(1958) con la *scena del lupo di Gubbio* (a sinistra), *San Francesco che riceve*

le stigmate (al centro), *San Francesco che benedice la città di Reggio* (a

destra), di Tonino Grassi (S. Bartolomeo di Reggio).

INTERNO

La primitiva chiesa cappuccina (1574) trasformata successivamente è andata

quasi completamente distrutta nel bombardamento del '44. L'attuale

sistemazione segue il progetto dell'Ing. Stanislao Cagliari, di Reggio Emilia.

L'interno è assai vasto e di un bell'effetto. Rispecchia lo stile romanico, con la volta classica a cassettoni. Danno luce all'interno snelle finestrelle a tutto sesto.

- TONINO GRASSI, *Via Crucis*, terracotta invetriata, 1963
- TONINO GRASSI, *Ricordo fondazione del convento del 1573*, Porta centrale (lunetta interna) terracotta, 1963

PRESBITERIO

- FRATI AGOSTINO E VINCENZO DA TRAPANI, *Tabernacolo*, legni intagliati di varie essenze, madreperla, avorio, 1698
- FR. STEFANO DA CARPI, *Il Trionfo della Croce*, olio su tela, 1796
- TONINO GRASSI, *Mensa Eucaristica*, formelle in terracotta con scene della vita di S. Francesco d'Assisi, 1966

CAPPELLE DI DESTRA

- 1a) ANONIMO, *Addolorata*, gruppo in cartapesta, XIX sec.
- 2a) IGNOTO, *Ancona lignea*, XVIII sec.
ORTISEI, *B. V. M. del Rosario*, gruppo scultoreo, legno di cirmolo, XX sec.
- 3a) IGNOTO, *Ancona lignea*, XVII-XVIII sec.
ORTISEI, *S. Rita da Cascia*, altorilievo, legno di cirmolo, XX sec.
IGNOTO, *S. Veronica Giuliani*, olio su tela, XIX sec.
CREMONINI A., *S. Bonaventura da Civita di Bagnoregio*, olio su tela, 1897
- 4a) Cappella p. Pio
IGNOTO, *Ancona lignea*, XIX sec.
IGNOTO, *S. Elisabetta regina di Ungheria*, olio su tela, XX sec.
CREMONINI A., *S. Giuseppe*, olio su tela, 1896
- 5a) Cappella S. Giuseppe (**Organo Paoli 1850**)
ORTISEI, *Transito di S. Giuseppe*, altorilievo in legno di cirmolo, XX sec.
IGNOTO, *Ancona lignea*, XIX sec.

CAPPELLE DI SINISTRA

1a) Cappella p. Daniele da Torricella

TONINO GRASSI, diverse opere terracotta e bronzo, 1968

2a) ORTISEI, *Pane dei poveri*, scultura lignea (cirmolo), XX sec.

IGNOTO, *S. Ludovico (Luigi IX) di Francia*, olio su tela, XX sec.

GAGLIARDI R., *Martirio di S. Fedele da Sigmaringa*, olio su tela, XIX sec.

IGNOTO, *Ancona lignea*, XVIII sec.

3a) Cappella Immacolata

IGNOTO, *Ancona lignea*, XVIII sec.

IGNOTO, *Immacolata*, statua in cartapesta, XIX sec.

P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Angeli*, olio su tela, XX sec.

4a) ORTISEI, *S. Antonio di Padova, S. Ludovico IX, S. Elisabetta d'Ungheria*,

bassorilievo il legno di cirmolo, XX sec.

IGNOTO, *Ancona lignea*, XVII-XVIII sec.

GAGLIARDI R., *S. Francesco buon pastore*, olio su tela, XIX sec.

IGNOTO, *Santi*, olio su tela, XIX sec.

5a) ORTISEI, *S. Cuore, S. Chiara d'A., S. Veronica Giuliani*,
bassorilievo legno

di cirmolo, XX sec.

IGNOTO, *Ancona lignea*, XVII-XVIII sec.

P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Discepoli del Buon Pastore*, olio
su tela,

XX sec.

CORETTO PICCOLO

· PITTORE EMILIANO, *Pietà, sette dolori di Maria*, olio su tela,
XVII sec.

· ANONIMO REGGIANO, *Immacolata, S. Domenico, S. Francesco
di Paola e*

Cristo in Gloria, olio su tela, XVII sec.

· P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Glorificazione di S. Francesco
M. da*

Camporosso, olio su tela, XX sec.

CORETTO GRANDE

- P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Transito di S. Francesco*, olio su tela, 1938
- P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Immacolata*, olio su tela, 1933
- P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *Angeli*, olio su tela, XX sec.
- IGNOTO, *S. Margherita da Cortona*, olio su tela, 1897

ANTI CORO

- P.ANGELICO DA VILLAROTTA, *S. Antonio di Padova*, olio su tela, XX sec.
- DOMENICO FABRONI, *La Fede ed assemblea di santi Cappuccini*, olio su tela, 1795

IL CORO

Il *Coro ligneo* (XVII-XIX) è costruito alla maniera cappuccina, in modo sobrio

e con linee chiare, per evitare al religioso, di non distogliersi dall'Orazione

Mentale e dal Mistero della Croce.

Nel rispetto delle Tradizioni sono stati usati legni poveri quali: l'olmo, il

castagno, il larice e, in piccole parti, il noce.

Le vicissitudini storiche del convento e, soprattutto, l'ultimo conflitto bellico,

lo hanno definitivamente trasformato. Oggi al suo interno troviamo alcuni

banchi del XVII sec. provenienti da un nostro convento chiuso di Roma e il

Corale centrale XVII sec. (*Badalone*) proveniente dal convento soppresso di

Fontevivo. Il coro è risalente alla ricostruzione post-bellica in quanto l'attuale

presbiterio della chiesa era l'ubicazione dell'antico coro. Nella ricostruzione si

è ampliata la chiesa, proseguendo nel retrostante orto, così hanno trovato posto

il nuovo coro, la nuova sagrestia e luoghi adiacenti.

MUZZARINI L. (1836-1862), *Elemosina di S. Elisabetta d'Ungheria*,
olio su
tela, XIX sec.

ANONIMO, *Martirio di S. Fedele da Sigmaringa*, olio su tela, XVII
sec.

DESANI P., *Lapidazione di S. Stefano*, olio su tela, XVII sec.

TAGLIASACCHI G.B., *S. Antonio di Padova*, olio su tela, XVII sec.

ANONIMO, *Deposizione dalla croce*, olio su tela, XVI-XVII sec.

ANONIMO, *S. Felice da Cantalice*, olio su tela, XVI-XVII sec.

TAGLIASACCHI G.B., *S. Giuseppe da Leonessa*, olio su tela, XVII
sec.

BENSA C., *Immacolata*, olio su tela, XVIII sec.

ANONIMO REGGIANO, *Immacolata*, olio su tela, XVII sec.

ANONIMO FERRARESE, *Deposizione dalla croce*, olio su tela, XVI
sec.

SZOLDATISC G. (1873-1955), *Estasi di S. Lorenzo da Brindisi*, olio
su tela,
XX sec.

SAGRESTIA

· VIACAVI F., *Estasi di S. Teresa*, olio su tela, XVII sec.

· VIACAVI F., *Musica angelica*, olio su tela, XVII sec.

ANONIMO REGGIANO, *S. Serafino da Montegrano*, olio su tela,
XVII sec. ANONIMO REGGIANO, *S. Margherita da Cortona*, olio su
tela, XVII

sec.

ANONIMO REGGIANO, *S. Lorenzo da Brindisi*, olio su tela, XVII
sec.

ANONIMO REGGIANO, *p. Onorato da Campigni*, Ministro
Provinciale olio su

tela, XVII sec. ANONIMO REGGIANO, *Gesù e la Samaritana*, olio
su tela, XVII

sec.



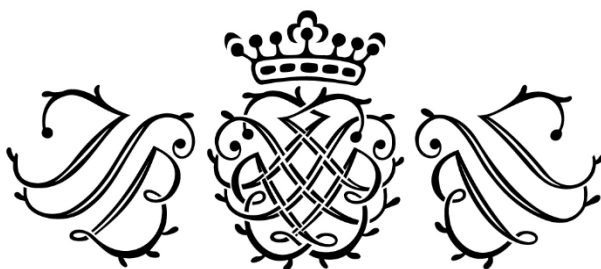
Il monogramma di J. S. Bach

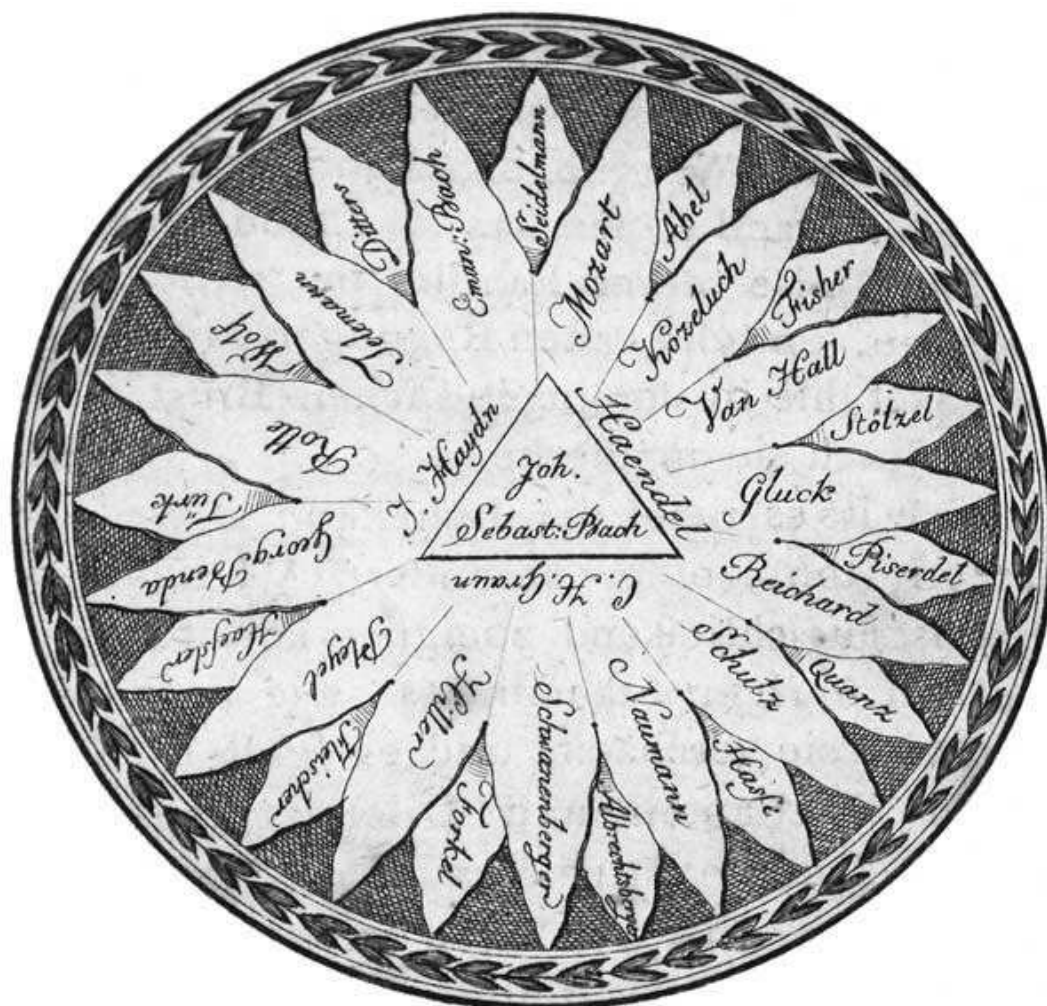
Le iniziali J S B sono presenti due volte,
da sinistra a destra e viceversa, specularmente,
a formare un intreccio sovrastato
da una corona di dodici pietre (7 + 5).

Il monogramma illustra il motto *Christus coronabit crucigeros*
(Cristo incoronerà coloro che portano la Croce),
utilizzato da Bach come
symbolum enigmatico nel *Canone doppio sopr' il soggetto* BWV 1077
(1747; il canone è basato sullo stesso modulo del basso delle
Variazioni Goldberg e la sua linea melodica di cinque note, una sorta
di *lamento* cromatico, presenta analogie con la Variazione XXV).

Al centro del monogramma è possibile identificare
la lettera greca χ , simbolo cristologico la cui forma richiama
ovviamente la Croce, nonché iniziale della parola *Christós* in greco.

Nell'intreccio delle proprie iniziali Bach
dunque 'porta la Croce' (*crucigeros*),
e la corona celeste viene così posta sopra al *symbolum*,
poiché *Christus coronabit crucigeros*.





August Friedrich Christoph Kollmann (1756 - 1829)

Die Sonne der Komponisten

Il Sole dei compositori

«Allgemeine musikalische Zeitung», n. 5, 30 ottobre 1799, p. 104.
Come si nota dall'immagine, il centro del 'sole' dell'arte compositiva tedesca viene considerato, ancora nel 1799 (ma già nel 1799, se ci si riferisce alla pretesa 'riscoperta' bachiana da parte di F. Mendelssohn), proprio Johann Sebastian Bach; l'iconografia impiegata rassomiglia volutamente il triangolo che contiene l'occhio di Dio, da cui emanano raggi luminosi.

Personalità del calibro di G. F. Händel e F. J. Haydn (unite a C. H. Graun, oggi misconosciuto) vengono raffigurate ad un livello di poco inferiore a Bach, mentre W. A. Mozart e C. W. Gluck non sono che raggi di seconda grandezza.

Mercoledì 7 ottobre ore 21

Reggio Emilia

**Basilica della
Beata Vergine della Ghiara**
Corso Garibaldi

Stefania Mettadelli *organo*

Corale Il Bosco
Francesco Trapani *direttore*

Musiche di

**Padre Davide da Bergamo, G. Sarti,
L. J. A. Lefébure-Wély,
Canto gregoriano**

Sponsor

BPER:

Banca

Sponsor tecnico


Hotel Posta